

Ivrea incontra

LIBERA

A settembre, in occasione della giornata delle lingue, avevamo chiesto ai ragazzi stranieri appena arrivati di preparare un cartellone e di scrivere alcune parole o brevi frasi che per loro identificavano l'Italia e l'essere italiani. Alle parole "Ferrari", "pizza", "spaghetti" e alle frasi "parlare con le mani", "parlare ad alta voce", avevano affiancato il termine "mafia".

Affinché "mafia" non restasse solo una parola appiccicata ad un popolo e ad una nazione, abbiamo subito pensato che fosse necessario approfondire l'argomento. Contemporaneamente Marco, un volontario di Libera e fratello ospitante, si era dichiarato disponibile a farci incontrare con i volontari di questa associazione, perché anche lui sentiva la necessità di far entrare i ragazzi nel tema.

Abbiamo lasciato passare un po' di tempo: a fine maggio i ragazzi sono in grado di capire l'italiano e hanno abbattuto da soli certi stereotipi/pregiudizi e alla proposta di approfondire e contestualizzare il tema mafia, si sono dimostrati interessati.

Quindi un pomeriggio, di fronte ad un caffè e ad un pezzo di torta, eccoci di nuovo con cartelloni e penarelli, questa volta a parlare con i volontari di Libera.

Marco ha chiesto ai ragazzi di dire parole a ruota libera che si potessero legare al termine Mafia. Ed ecco affiorare termini come "politica", "omertà", "disonestà", "male", "potere", "Sicilia", ma anche concetti come "assenza di diritti", "essere costretti a fare qualcosa per forza" e domande "perché proprio in Italia?", "come è distribuita oggi la mafia, in Italia e nel mondo?". Molte le parole che si potevano legare al denaro: "appalti", "clandestinità", "rifiuti", "moda", "riciclaggio", "prostituzione", "pizzo".

Si è partito da questo per fare una breve ma necessaria premessa storico-culturale, chiarire alcuni termini, introdurre altre chiavi di lettura, per poi poter passare al dire che si può vincere la Mafia solo se avviene prima un cambiamento culturale poi economico ed infine politico.

Non vogliamo con questo articolo parlare di mafia o tessere le lodi dell'associazione Libera che con piccoli gesti, azioni concrete, come la gestione dei beni confiscati alla Mafia, aiuta ed è in prima linea quando si affronta questo argomento, ma soffermarci sul fatto che è importante parlare di mafia anche con i nostri studenti stranieri, affinché possano capire meglio come un cambiamento storico-culturale possa passare anche attraverso le loro giovani menti... e alla domanda "ma si potrà sconfiggere la mafia?" ci sentiamo di rispondere con le parole di Giovanni Falcone:

"...la mafia, come tutte le manifestazioni umane, ha avuto un inizio, una sua esistenza e avrà una fine..., spetta a noi cittadini onesti, attraverso tutte le forme e le espressioni di civiltà, arginare granello dopo granello questo cancro che inquina e distrugge ogni cosa. Quanto tempo ci vorrà? Non lo so! Ma se tutti facciamo la nostra parte, c'è ne vorrà di meno".

Silvia Balla, Marilia Maccarone
Centro locale Ivrea-Canavese

